



la Parola che corre

agenzia

Mensile di informazione della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Dir. Resp. Mons. Francesco Mancini -Redaz. e Amm. Via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone
E-mail laparolachecorre@tin.it - Tel. 0775290973 - Autoriz. Trib. di Frosinone n.48 del 8/4/1957 - Stampato in proprio
Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c • Legge 662/96 - Filiale di Frosinone

GLI AUGURI DEL VESCOVO ALLA DIOCESI

Natale 2001

Dopo l'11 settembre non si può dire "buon natale", "buon anno", se non c'è il desiderio e la disponibilità a lasciarsi prendere per mano da quel bambino e ricominciare con lui, a partire da noi, da me e da te, la ricostruzione di una nuova umanità.

**E' il mio augurio e la mia preghiera.
Buon natale! Buon anno!**

+don Salvatore

Pur nella sua essenzialità, il messaggio di augurio per il Natale del nostro Vescovo Salvatore, con il quale apriamo questo nuovo numero de "La Parola che corre", è denso di contenuti ed indicazioni che andranno approfondite e rese concrete a livello personale e comunitario. Come uomini e donne che hanno scelto di porsi alla sequela di Gesù di Nazareth, pur vivendo in un "pezzetto" di mondo apparentemente tranquillo, ci sentiamo coinvolti ed interpellati da quel accade oggi in altre parti della terra. La grave crisi internazionale, le difficoltà che a volte incontra il dialogo tra culture e religioni diverse, l'apparente insanabilità di conflitti come quello tra israeliani e palestinesi, non possono non entrare prepotentemente nella pastorale della nostra Chiesa locale. Fino a che punto, sembra chiederci don Salvatore, siamo veramente disposti a ripartire da quel Bambino nato duemila anni fa in una misera mangiatoia? La costruzione di una Nuova Umanità di cui ci parla il Vescovo passa anche attraverso le piccole scelte che, come semplici credenti ma anche come operatori pastorali, come discepoli di Cristo soprattutto, sappiamo compiere nella ordinarietà della vita, nei luoghi in cui viviamo, nelle relazioni che intessiamo ogni "santo" giorno, anche quelle più faticose, che richiedono la pazienza, la collaborazione e l'ascolto verso chi non ci verrebbe spontaneo amare. Questa è in fondo l'opera di nuova evangelizzazione alla quale ci ha chiamato don Salvatore e nella quale ci ha spronato

to il Santo Padre venendo a Frosinone; questa è la missione alla quale stiamo lavorando insieme in Diocesi: rendere più cristiani gli ambienti di vita dell'uomo di oggi, che significa poi, in primo luogo, renderli più umani ("Cristo svela l'uomo all'uomo...", ci ricorda il Concilio) con una vita santa, con una spiritualità forte, con una testimonianza contagiosa della bellezza di vivere seguendo Cristo. Per questo è nostro compito irradiare con la forza del Vangelo quel poco di mondo in cui ci è dato di vivere: questo sì, lo possiamo e lo dobbiamo fare tutti. La cultura, la politica, lo sport, la scuola, la famiglia, le parrocchie stesse sono i luoghi concreti in cui ci è dato di vivere pienamente la realtà dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Ricordandoci dell'attenzione particolare da prestare alle situazioni di povertà, di disagio, di esclusione presenti attorno a noi, come stiamo facendo con l'Avvento di fraternità: un mondo di pace nasce anche dal risanamento delle situazioni di ingiustizia, dal porre fine alle sofferenze di tanti uomini e donne costretti all'emarginazione.

Grazie al nostro Pastore che con l'esempio e la parola ci spinge con entusiasmo in questa avventura: buon Natale anche a te, don Salvatore e a tutta la Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino e agli uomini che incontriamo sul nostro cammino.

La redazione

INDICE

ANNO I N° 08 del 20 dicembre 2001

Anno Pastorale 2001-2002

Gli obiettivi

Principali appuntamenti

Convegno diocesano

"Chiesa, casa e scuola di comunione"

Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

I laboratori

Sintesi dei lavori dei laboratori

Ufficio catechistico diocesano

Principali Appuntamenti

<i>Questionario per i catechisti</i>	10
2	Ufficio per la pastorale scolastica
2	<i>Comunicati</i>
	La caritas: i cristiani, il terrorismo e la guerra
	<i>"Famiglie di Betlemme"</i>
	Colletta diocesana Quaresima 2001
3	Istituita la commissione diocesana Migrantes
4-8	Scuola di politica Terzo Millennio
	11
	12
	13
	14



Anno Pastorale 2001/02

GLI OBIETTIVI

Vita comunitaria

- 1) Rafforzare l'identità ecclesiale mettendo in risalto la dimensione vicariale.
La Visita pastorale vicariale effettuata in due periodi (traditio: 6 gennaio/9 febbraio e redditio: 25 maggio/28 giugno) aiuterà le comunità di uno stesso territorio a scoprire il significato della collaborazione pastorale.
- 2) Costituire e rendere operative le Commissioni pastorali diocesane come nucleo dei Centri pastorali
- 3) Costituire i Consigli pastorali vicariali
- 4) Rinnovare il Consiglio pastorale diocesano

Formazione

- 1) Concentrare l'attenzione su alcuni momenti significativi qualificati: lectio, ritiri spirituali e celebrazioni vicariali.

In Avvento (3/22 dicembre) e in Quaresima (18 febbraio/23 marzo) si terrà la lectio del Vescovo (un incontro per ogni Vicaria). Nella seconda parte della Visita pastorale si vivranno momenti celebrativi dei sacramenti e delle feste patronali.

- 2) Predisporre cammini formativi che tengano conto della dimensione parrocchiale, vicariale e diocesana per:
 - a) i componenti delle commissioni pastorali diocesane
 - b) i componenti del Consiglio pastorale diocesano
 - c) i componenti dei Consigli pastorali vicariali
 - d) i responsabili/referenti parrocchiali
 - e) i catechisti e gli altri animatori e operatori pastorali (sia a livello base sia per l'aggiornamento)

Progettazione pastorale

- 1) Definire i progetti pastorali specifici di attuazione della lettera pastorale per l'evangelizzazione e la catechesi, il culto e la santificazione, la testimonianza della carità, le famiglie e i giovani.

E' il lavoro di questa prima parte dell'anno pastorale che vedrà coinvolti il Consiglio presbiterale e le costituende commissioni pastorali diocesane allargate ai partecipanti al convegno e agli operatori pastorali con esperienza.



Anno Pastorale 2001/02

PRINCIPALI APPUNTAMENTI

Novembre 2001

- **In Diocesi**

Commissioni pastorali allargate ad invito che lavorano sulla base delle sintesi dei laboratori e delle conclusioni del Convegno diocesano.

Il *Consiglio presbiterale*, lavorando in Commissioni, fa lo stesso lavoro.

I *Vicari foranei*, con il supporto di membri del Consiglio pastorale diocesano, elaborano il percorso che porterà alla formazione dei Consigli pastorali vicariali.

Il *Consiglio pastorale diocesano* si dedica alla revisione dello statuto e del regolamento.

- **In Vicaria**

Assemblea vicariale del clero per programmare la visita pastorale vicariale

- **In Parrocchia**

La pastorale ordinaria orientata alla Visita pastorale.

2 Dicembre 2001 Prima Domenica di Avvento

Dicembre 2001

- **In Diocesi**

Si costituiscono le *Commissioni pastorali*. Il Vescovo, insieme ai responsabili degli ambiti pastorali, assume i progetti pastorali.

Parere del *Consiglio presbiterale* e del *Consiglio pastorale diocesano* sul percorso per la costituzione

dei Consigli pastorali vicariali.

Esercizi spirituali per i presbiteri (10-14 dicembre, Anagni - Villa Leonina).

- **In Vicaria**

Due incontri di Lectio di cui uno del Vescovo

Per la Vicaria di Ceprano *data da definire*

Per la Vicaria di Ceccano *data da definire*

Per la Vicaria di Veroli *data da definire*

Per la Vicaria di Ferentino *data da definire*

Per la Vicaria di Frosinone *data da definire*

L'altro appuntamento sarà diretto da

P. Antonio Covito per Veroli

P. Vincenzo Galli per Ceprano

P. Francesco Tomasoni per Ferentino

Don Italo Cardarilli per Ceccano

Don Silvio Chiappini per Frosinone

- **In Parrocchia**

Preparare in questo periodo o in gennaio, secondo i casi e le opportunità, la Visita Pastorale Vicariale che si svolgerà tra il 6 gennaio e il 9 febbraio.

La preparazione consiste nel rispondere comunitariamente (parroco, consigli parrocchiali e operatori pastorali) al libretto dei quesiti che verrà dato.

In aggiunta, il Parroco scrive personalmente una relazione sulla Parrocchia, secondo la griglia offerta.

In questa fase i Consigli pastorali parrocchiali eleggono alcune persone idonee per i Consigli pastorali vicariali da avviare alla formazione. Nelle parrocchie

dove non c'è il Consiglio pastorale sono scelte dal parroco in accordo con il Vicario foraneo.

In ogni caso sono da privilegiare persone che hanno partecipato al percorso formativo dello scorso anno, alla preparazione della Visita del Papa e al Convegno diocesano.

Gennaio - Febbraio 2002

• In Diocesi

Parere del *Consiglio presbiterale* sulla bozza di nuovo statuto e regolamento del Consiglio pastorale diocesano.

• In Vicaria

Prima parte della Visita pastorale vicariale (TRADITIO)

6-12 Gennaio	FERENTINO
13-19 Gennaio	CECCANO
20-26 Gennaio	CEPRANO
27 Gennaio -2 Febbraio	VEROLI
3-9 Febbraio	FROSINONE

Nella Visita pastorale vengono presentati i progetti pastorali per i diversi ambiti.

La Visita inizia con una celebrazione la Domenica sera e si chiude con un'altra celebrazione il sabato sera.

• In Parrocchia

Preparazione della Visita pastorale vicariale se non è stata svolta precedentemente.

Febbraio

• In Diocesi

Rinnovo delle componenti diocesane del Consiglio pastorale diocesano ed avvio del nuovo Consiglio

• In Vicaria

In questo tempo successivo alla Visita pastorale tutti gli animatori ed operatori pastorali dei quattro ambiti (catechesi, liturgia, carità, Consigli vicariali) lavorano secondo le indicazioni del Vescovo presentate nel progetto formativo. (Scuola di base)

• In Parrocchia

La pastorale ordinaria

13 Febbraio 2002 Le Ceneri

Marzo

• In Diocesi

L'attività ordinaria

• In Vicaria

Lectio divina sullo stesso schema dell'Avvento.

Continua l'attività formativa dei quattro ambiti.

• In Parrocchia

La pastorale ordinaria

24 Marzo 2002 Domenica delle Palme

31 Marzo 2002 Pasqua di Resurrezione

Aprile - Maggio

• In Diocesi

L'attività ordinaria.

• In Vicaria

Continua l'attività formativa dei quattro ambiti.

• In Parrocchia

Elezione del delegato parrocchiale al Consiglio pastorale vicariale tra coloro che hanno partecipato alla formazione.

Domenica 19 Maggio 2002 Pentecoste

Maggio - Giugno

• In Diocesi

Integrazione del Consiglio pastorale diocesano con i rappresentanti vicariali

• In Vicaria

Seconda parte della Visita pastorale vicariale (REDDITIO)

24-31 Maggio	VEROLI	(S. Maria Salome)
1-7 Giugno	FERENTINO	(Corpus Domini)
8-14 Giugno	CEPRANO	(S. Antonio da Padova)
15-21 Giugno	FROSINONE	(SS. Silverio e Ormisda)
22-28 Giugno	CECCANO	(S. Giovanni Battista)

Durante la seconda parte della visita pastorale insegnamento dei Consigli pastorali vicariali.

• In Parrocchia

La pastorale ordinaria

29 giugno 2002

• In Diocesi

REDDITIO DIOCESANA dei tre Ambiti e dei Consigli Pastorali Parrocchiali.

Luglio - Agosto

• In Diocesi

Preparazione del Convegno di settembre.

• In Vicaria

La pastorale ordinaria

• In Parrocchia

La pastorale ordinaria

6-7-8 Settembre 2002

CONVEGNO DIOCESANO



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

“CHIESA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE”

I laboratori

I dieci laboratori, durante il Convegno Diocesano, hanno affrontato aspetti parziali della pastorale. È importante però che tutti i partecipanti siano consapevoli della totalità della riflessione comunitaria.

Le linee programmatiche sono state fissate dalla Lettera Pastorale e dalla omelia del Santo Padre, il 16

settembre, sullo sfondo di due documenti: la Lettera Apostolica “Novo millennio ineunte” e gli Orientamenti della CEI: “Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia”.

I lavori dei gruppi hanno ruotato intorno a tre grandi argomenti:

- Scoprire il Volto di Cristo nella Parola, nell'Eucarestia, in ogni uomo, negli eventi della storia. (Schede 1-2-3)
- Scoprire il Volto di Cristo porta a generare una Chiesa "casa e scuola di comunione": "Come Tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato". Gv. 17,21 (Schede 4-5-6)
- Chi ha incontrato Cristo non può tenerlo per sé, deve annunciarlo, scoprendo la propria ministerialità, con uno slancio apostolico vissuto come

impegno quotidiano, guardando la storia come il luogo dove si'incarna il Regno del Padre. (Schede 7-8)

Fanno eccezione la scheda 9 che affronta i nodi della catechesi e la scheda 10 che riflette sull'Eucarestia Domenicale.

Hanno lavorato 14 gruppi che hanno riunito un totale di 460 persone, provenienti dalle diverse Vicarie e di ambiti pastorali diversificati.

Di seguito sono riportate le conclusioni di ogni laboratorio.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

Sintesi dei lavori del Laboratorio 1

1. *A volte, nella vita delle nostre comunità parrocchiali, prevalgono "le devozioni" più che il messaggio essenziale ancorato in Gesù morto e risorto. Quali sono le cause? Come ritrovare la centralità del Cristo?*

Ci rendiamo conto che non siamo preparati per trasmettere il messaggio evangelico alle nuove generazioni. C'è una forte ignoranza religiosa. Le pratiche devozionali hanno svuotato i contenuti essenziali della fede.

Queste forme di pietà popolare non sono da eliminare ma da utilizzare come possibili punti di partenza per una catechesi mirata a raggiungere una fascia ampia della popolazione che rimane lontana dalla Chiesa, considerandosi molto religiosa.

Per canalizzare la pietà popolare si ritiene essenziale la formazione permanente ed il dialogo fra sacerdoti, religiosi e laici. Avere il coraggio di "scendere", uscire dal tempio per andare incontro alla gente. Ridare loro, con la nostra testimonianza, il senso profondo del "fare festa": la gioia di essere amati, salvati.

Si rende necessario fare più comprensibili le nostre liturgie.

2. *Senza dubbio è un problema la comunicazione viva della fede, ma abbiamo una conoscenza approfondita di ciò che dovremmo trasmettere? Cosa proponiamo?*

Dobbiamo puntare sulla formazione dei formatori per creare "cenacoli" della Parola di Dio nelle

Parrocchie, nei quartieri, nelle famiglie. Avere il contatto diretto con persone che cercano seriamente di vivere il Vangelo, aiuta a formarsi.

E' necessario mettere al centro della nuova evangelizzazione la famiglia, nucleo essenziale per la trasmissione dei valori, della visione del mondo, della fede.

Si dovrebbe dare più spazio ai movimenti ecclesiastici, all' oratorio, alla parrocchia come luogo di interscambio di esperienze, di comunione, affinché nessuno rimanga nella solitudine.

3. *Comunicare la fede in un mondo che cambia implica ovviamente prendere conoscenza di ciò che cambia. Possediamo una visione cristiana della cultura odierna o semplicemente accettiamo quello che dicono i mass media?*

Siamo consapevoli di vivere in un mondo post-cristiano. Bisogna pensare un centro pastorale per la Evangelizzazione, accessibile a tutti e che favorisce l'acquisizione di una valida metodologia pastorale a chi già possiede un minimo di conoscenze. E' di vitale importanza, per interpretare la cultura odierna, la conoscenza dei documenti del magistero della Chiesa.

Si potrebbe pensare ad una TV diocesana. In ogni caso, diventa essenziale moltiplicare le esperienze di fede più che i commenti moralistici.

Per essere "adulti" e credibili, dovremmo formare "effettivamente" i consigli pastorali, vissuti come luoghi di discernimento comunitario, di decisioni condivise e di responsabilità.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

Sintesi dei lavori del Laboratorio 2

1. *Il Papa ci ha chiesto di moltiplicare i momenti forti di studio e di riflessioni sulla Parola di Dio. Come possiamo farlo concretamente a livello comunitario?*

Si è dimostrata positiva l'esperienza della Lectio Divina nelle Vicarie. Si rende necessario potenziare questi incontri e dare maggiore possibilità di partecipazione a chi vive in periferia.

Si può moltiplicare l'esperienza delle Lectio proponendola a livello parrocchiale. Si sente la

necessità di rispondere col Vangelo alle domande esistenziali della gente.

Si rende necessario stimolare tutte le parrocchie ad essere in sintonia con la vita diocesana.

Ottima l'esperienza di un Convegno Diocesano aperto a tutti.

2. *"Il cuore e la guida del nostro itinerario spirituale e apostolico sia l'Eucarestia" ci ha detto il Papa. Come viene vissuto questo sacramento nelle*

nostre comunità? Come possiamo rendere più consapevole e vissuta la partecipazione all'Eucarestia Domenicale?

Si riscontra che l'Eucarestia domenicale è vissuta con superficialità perché manca una cura approfondita della formazione, sia personale che comunitaria. Si rende necessaria la spiegazione dei vari momenti della celebrazione eucaristica, educando al silenzio ed alla preghiera. Si sente il bisogno di una catechesi sacramentale per adulti, che coinvolga anche i giovani e che ci aiuti a creare armonia fra la liturgia ed il vissuto quotidiano.

3. *Dalla contemplazione del volto di Cristo al servizio all'uomo: Il volto di Gesù si riflette in ogni*

uomo. E' questa una convinzione profonda nelle nostre comunità? Quali sono le conseguenze? Cosa proponiamo?

Non siamo stati educati a vedere il volto di Cristo nell'altro e troviamo difficoltà a riconoscere ovunque questo Volto. Tante volte si guarda con diffidenza l'altro, considerandolo sempre più spesso come un pericolo e non come un fratello da amare. Da qui nasce il nostro modo di agire, spesso incoerente.

Tante volte fra di noi manca la carità perché non ci conosciamo, non ci ascoltiamo, non comuniciamo. Tutto questo è basilare per creare comunione, anche in ambito diocesano.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

Sintesi dei lavori del Laboratorio 3

1. *Dice il Papa nella Novo millennio ineunte: "La nostra testimonianza sarebbe, tuttavia, insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del suo volto." Cosa possiamo fare per conoscere ed amare di più il volto di Cristo? Siamo chiamati innanzi tutto ad essere contemplatori del Cristo. Dobbiamo fissare quel Volto per scoprirllo prima di tutto in noi stessi. Solo fondando la nostra esperienza di fede nella preghiera-meditazione della Parola di Dio possiamo contemplare il volto di Cristo nei tratti del volto dell'altro.*

Dalla esperienza del Signore nella preghiera e nella Eucaristia, nasce il servizio ai fratelli. Solo la carità permette alla nostra comunità di farsi riconoscere come il Cristo incarnato nella storia.

Dobbiamo moltiplicare la nascita di gruppi biblici con animatori competenti.

2. *Quali sono le potenzialità e gli ostacoli che si incontrano oggi nelle nostre comunità, nei nostri paesi per poter diffondere la "buona notizia" cristiana?*

C'è un profondo scollamento fra l'agire ecclesiale e la realtà storica. Oggi non possiamo più limitare la progettazione pastorale all'ambito parrocchiale, che spesso viene vissuto come un feudo personale, più che come servizio al Regno di Dio.

Altri limiti sono dati dalla carenza di catechisti ed animatori pastorali preparati adeguatamente, dalla scarsa comunicazione delle esperienze positive, dal senso di esclusione che avvertono i giovani nelle nostre comunità, dalla pigrizia e dalla mancanza di entusiasmo e intraprendenza.

Ci sono però delle grandi potenzialità: prima di tutte la famiglia, nucleo di tutte le risorse positive. Le associazioni laicali, i movimenti, la comunione tra i diversi gruppi. C'è anche la realtà degli insegnanti di religione, come opportunità di servizio alla Chiesa.

3. *Come possiamo acquisire una formazione organica che tenda a guardare gli avvenimenti del mondo con l'ottica del Vangelo?*

Un cammino serio di formazione organica può avvenire solo all'interno della comunità: con l'accostamento alla Parola (gruppi biblici); con la preghiera che insegna ad amare e non a condannare; con l'educazione al discernimento comunitario. Diventa essenziale creare spazi ecclesiali di confronto sugli avvenimenti sociali, culturali, etici, politici, perché tutto ciò che accade nel mondo ci appartiene.

Ridare ai laici la corresponsabilità e la consapevolezza della propria vocazione nel mondo.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

Sintesi dei lavori del Laboratorio 4

1. *Come possiamo mettere al centro la persona (ogni persona) "Volto di Cristo", valorizzando tutte le risorse umane, dalle più brillanti alle più deboli? Non è il Cristo delle idee o delle parole che ci coinvolge, ma il Cristo che abbiamo incontrato. È vivendo con Lui, per Lui, in Lui, che possiamo annunciarlo ai fratelli. Uniti a Lui, diventiamo noi "sacramento" di comunione.*

Tutto ciò che il nostro io riceve da Lui deve tra-

sformarsi in dono per gli altri.

Dobbiamo lasciare che l'altro entri nella nostra vita se vogliamo fare un cammino di comunione. Perciò dobbiamo accrescere il nostro silenzio, la capacità di ascolto, la disponibilità e lo spirito di servizio.

2. *Come favorire il passaggio di una fede di consuetudine, pur apprezzabile, ad una fede che sia*

scelta personale, illuminata, convinta, testimoniante?

La nostra testimonianza deve essere concreta, vera, esperienziale. La gioia, la dolcezza, la tenerezza, devono essere le caratteristiche della nostra testimonianza, se è vero che solo Gesù è la nostra speranza.

3. *Quale contributo potrebbe offrire il Centro per l'Evangelizzazione alle parrocchie ed alle vica-*

rie?

Il Centro per l'Evangelizzazione dovrebbe assicurare la formazione, offrendo corsi specifici di Bibbia, di catechesi. Il Centro dovrebbe essere il luogo della comunicazione diocesana, dove si trasmettono, si conoscono e si mettono a confronto le più varie esperienze parrocchiali, vicariali o di gruppi. Si tratta di creare un laboratorio permanente che assicuri un sostegno qualificato agli operatori pastorali.

Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

Sintesi dei lavori del Laboratorio 5

1. *Quali sono i "nodi" che frenano la crescita di una Chiesa-comunione?*

Il "nodo" principale che frena la crescita di una Chiesa-comunione è la scissione tra clero e laicato. Tutti formiamo, come battezzati, il popolo di Dio e siamo chiamati a camminare insieme, con umiltà, nel rispetto e nella collaborazione.

Ai laici manca una formazione cristiana seria, approfondita.

A questo si aggiungono delle caratteristiche negative della nostra società, come l'individualismo, la passività, il consumismo, il benessere che ci isola dagli altri e mette il velo sul volto di Cristo nella Chiesa.

2. *Come possiamo favorire nelle nostre comunità lo sviluppo della comunione e della condivisione, con uno sguardo attento alla nascita del Regno*

di Dio nella storia? Nella nostra comunità c'è un marcato bisogno di formazione. Si dovrebbe ripartire sia dalla Parola che dall'Eucarestia. Abbiamo bisogno di comprendere, di capire ogni gesto perché non diventi vuoto. Dovremo valorizzare di più la ricchezza dei diversi gruppi, aprirci alle problematiche del nostro tempo, educare i sacerdoti ad accettare la collaborazione dei laici.

3. *A breve saremo chiamati a formare i Consigli Pastorali Parrocchiali; quali possono essere i criteri da fissare perché siano casa e scuola di comunione?*

Per la formazione dei prossimi Consigli pastorali vicariali e parrocchiali, potrebbe rivelarsi utile fissare delle regole valide per tutte le parrocchie. Fissare dei criteri per la scelta delle persone che rappresenteranno la comunità.

Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

Sintesi dei lavori del Laboratorio 6

1. *Come costruire, iniziando dalle nostre famiglie, una rete di relazioni umane, fatte di ascolto e di silenzio, di amore e di disponibilità concreta?*

Siamo immersi in un cumulo di parole. Dovremmo avere il coraggio di uscire, di inventare una nuova alfabetizzazione capace di coniugare il messaggio di Gesù con la realtà dell'esistenza. Dobbiamo moltiplicare la nostra capacità di ascolto ed avere l'umiltà di metterci in discussione.

In questo momento storico, è di vitale importanza concentrare l'energie della nuova evangelizzazione verso gli adulti, per rispetto al loro ruolo naturale di educatori e testimoni della vita nei confronti delle giovani generazioni. (cfr. G.P.II Fr. 16.9.01)

2. *Come formare laici che prima di essere "esperti" in un particolare settore pastorale trovino la loro identità nell'essere "operai" del Vangelo?*

Oggi l'uomo è profondamente frantumato. I laici devono essere aiutati a comprendere che la Parola di Dio è liberazione, è quel "centro di gravità" nella loro multiforme vocazione. Un punto di riferimento forte, costante, aiuta a non subire ulteriori divisioni. Nella vita quotidiana complessa, l'unicità della legge evangelica, la legge dell'amore, ci dà l'identità.

3. *Come educarci nelle nostre parrocchie al discernimento comunitario, come espressione della comunione ecclesiale, come capacità di lettura del territorio e di progettazione pastorale?*

Il discernimento comunitario è un obiettivo primario delle nostre comunità parrocchiali. È l'espressione della comunione. Solo così la Chiesa si può fare compagna degli uomini di questo nostro tempo e può proporre un progetto di salvezza.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

Sintesi dei lavori del Laboratorio 7

1. *La nostra esperienza è limitata alle storie di uomini e donne che affrontano problemi concreti. Come possiamo imparare a leggere, attraverso loro e ripartendo da Cristo, le grandi questioni irrisolte del nostro tempo?*

E' di primaria importanza ascoltare l'uomo nei suoi bisogni concreti.

L'ascolto e la meditazione della Parola ci aiutano a discernere, a fare luce, ad offrire risposte d'amore all'uomo sofferente e fragile.

Lo Spirito illumina la nostra mente, ci fa scoprire l'Uomo dietro ogni uomo, ci da la forza di camminare con fede verso la comunione dell'umanità intera col Dio Creatore e Salvatore di ogni uomo.

2. *Quali sono le proposte concrete che vogliamo suggerire ai catechisti, agli operatori della carità e della liturgia, ai gruppi, alle parrocchie, per iniziare "un coraggioso rinnovamento spirituale tradotto in concreta progettazione pastorale?" (Giovanni Paolo II, Frosinone)*

Per un rinnovamento spirituale e pastorale serve

una seria e permanente formazione di tutti gli operatori: sacerdoti, religiosi, laici. Ma non basta, si deve camminare, crescere insieme, in comunione.

Dovremmo privilegiare la catechesi degli adulti, i ritiri spirituali per le famiglie.

Concordare nelle Parrocchie, la catechesi con l'azione liturgica e la carità.

3. *Come dovrebbero svolgere il loro ruolo i tre Centri Pastorali per offrire un servizio necessario, concreto, stimolante?*

Per formare i centri pastorali si potrebbe partire dalle Parrocchie, iniziando a costruire nel piccolo le fondamenta per i centri diocesani.

In ogni caso i Centri Pastorali devono diventare il punto d'incontro del rapporto delle parrocchie con la Diocesi, il luogo del confronto e del dialogo.

I Centri sono uno strumento di comunione nella vita diocesana.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

Sintesi dei lavori del Laboratorio 8

1. *Quali sono i "nodi" che frenano la costruzione di una formazione organica, capace di fondere le tre dimensioni fondamentali della vita cristiana: annuncio, celebrazione e testimonianza della carità?*

I "nodi" sono diversi: la mancanza di osmosi fra liturgia, catechesi e carità; la catechesi in funzione sacramentale, non sostiene il rapporto fedevita; nella nostra cultura consumistica l'individualismo ha preso il posto della fraternità; la mancanza di una fede viva ci rende indifferenti, incapaci di amare.

La carità è la base irrinunciabile dell'operosità. Se l'annuncio e la celebrazione non sfociano nella carità, non sono pienamente realizzati.

2. *Quali sono i cammini percorribili per una cooperazione efficace che abbia lo sguardo attento e pieno di amore verso il Cristo che si riflette nei poveri?*

Dobbiamo educare alla solidarietà strutturando un cammino che porti alla concretezza dell'impegno sociale e politico e alla crescita della nostra

società (ad esempio facendosi carico dei centomila iscritti all'ufficio di collocamento). Partecipare nelle lotte per una società più giusta.

Stimolare l'abitudine a vivere la carità con uno sguardo sul mondo, nella concretezza dei gesti quotidiani, personali e familiari, rinunciando al "più" ed al "troppo", scegliendo uno stile di vita sobrio, essenziale.

3. *Quale aiuto ci può venire dal "Centro pastorale per la ministerialità e la testimonianza della carità"?*

Il Centro Pastorale si dovrebbe occupare della formazione.

Deve essere anche in grado di offrire con competenza informazioni: sul debito estero dei paesi più poveri del mondo, sulla lotta ai finanziamenti degli armamenti, il commercio equo e solidale, la banca etica, la rete Lilliput, la Pax Christi.

Organizzare percorsi di volontariato (handicap, carcerati, ecc.)

Il Centro deve fungere da punto di comunione.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001

Sintesi dei lavori del Laboratorio 9

1. *Tante volte i nostri catechisti sono bravi volontari, sempre nuovi. Con quale formazione? Come confrontare questa realtà con ciò che la comunità ecclesiale aspetta da loro?*

La comunità cristiana aspetta testimoni credibili nella vita di ogni giorno.

Troppi spesso i nostri catechisti hanno soltanto una formazione culturale e tecnica. Si dovrebbe

dare più spazio alla crescita di una spiritualità solida, che sappia interiorizzare le conoscenze e comunicare nella vita il volto di Cristo.

Si rende necessario proporre nelle diverse Vicarie, incontri di formazione con itinerari spirituali.

2. *Ci sono momenti speciali nella vita delle persone come l'amore che sboccia nel matrimonio o la nascita di un figlio. Come offrire una "catechesi per adulti" che risponda ai vari momenti della vita?*

Gli adulti non accettano "lezioni". La catechesi dovrebbe offrire incontri-confronto, dove ciascuno si senta libero di esprimere se stesso senza essere giudicato. Questi incontri offrono la possibilità di attingere dall'esperienze degli altri, creando comunione e diventando tutti protagonisti di un cammino spirituale.

Questi itinerari di fede adulta si possono propor-

re a livello parrocchiale o nelle Vicarie.

3. *Come dovrebbe svolgere il suo ruolo il Centro per l'Evangelizzazione?*

Il Centro Pastorale per l'evangelizzazione, oltre a svolgere il ruolo primario della formazione, dovrebbe garantire un certo coordinamento fra le diverse attività di tutte le Parrocchie. Il Centro potrebbe assicurare così, la uniformità nelle linee guida della catechesi diocesana. Dovrebbe essere il luogo dove arrivano tutte le informazioni sulle iniziative pastorali diocesane, dove si smista il materiale che serve di supporto ai catechisti.

Si propone: la creazione di un centro di ascolto telefonico, corsi di aggiornamento per sacerdoti e parroci, manifestazioni culturali (musica- teatro...) con un messaggio cristiano da portare sul territorio.



Convegno diocesano: Casamari, 12 - 14 ottobre 2001 **Sintesi dei lavori del Laboratorio 10**

1. *Cosa fare perché la Messa domenicale non sia un "obbligo" da sbrigare o un "culto" al quale assistere, ma il luogo dell'incontro con Cristo presente nella Parola, nell'eucarestia, nella comunità?* E' fondamentale la testimonianza di qualcuno che ci aiuti a riscoprire la messa, non come obbligo ma come esigenza. I sacerdoti dovrebbero dare più importanza all'accoglienza dei fedeli. Si dovrebbe partire da una catechesi ai genitori affinché la messa sia vissuta come esperienza familiare. La liturgia della Parola dovrebbe darci una maggiore conoscenza di Cristo, e le proposte pastorali dovrebbero essere più adeguate ai cambiamenti sociali.
2. *"Signore, insegnaci a pregare" La nostra comunità sente questo bisogno di pregare? Cosa inten-*

diamo per "pregare"? Come educarci alla preghiera?

Dovremmo riscoprire il senso della preghiera come relazione viva con Dio. Imparare a vivere la preghiera come una esperienza costante, distribuita nell'arco dell'intera giornata. Condividere l'esperienza di preghiera in piccoli gruppi può essere di ottimo aiuto.

3. *Come dovrebbe svolgere il suo ruolo il "Centro Pastorale per il culto e la santificazione"?*

Il centro pastorale per il culto e la santificazione dovrebbe favorire la nascita di una scuola di preghiera per i cristiani che sono più avanti nel cammino di fede. Dovrebbe anche servire di supporto e stimolo alle parrocchie per le lectio, la catechesi, la preparazione delle liturgie domenicali.



L'Ufficio catechetistico diocesano **PRINCIPALI APPUNTAMENTI DELL'ANNO PASTORALE 2001-2002**

L'Ufficio catechetistico deve promuovere una **organizzazione unitaria dell'attività catechetistica** nel contesto della nuova evangelizzazione e dell'azione missionaria e "qualificarsi sempre più come **centro promozionale della formazione dei catechisti**: attraverso la istituzione della scuola diocesana degli animatori, la promozione della scuola di base per i catechisti, l'animazione e la guida delle diverse iniziative. Attorno all'Ufficio Catechetistico è necessario che si formino equipe diocesane di esperti nelle varie discipline, che si pongano a servizio delle comunità zonali o parrocchiali per la sistematica preparazione dei catechisti. ...A livelli intermedi diversi, le strutture catechistiche zonali (responsabili zonali della catechesi) si pongano al servizio di questo compito formativo, promuovendo la collaborazione interparrocchiale. E' a questo livello che va valorizzato l'apporto del clero locale, dei religiosi e dei laici preparati...".

CEI, *La formazione dei catechisti nella comunità cristiana*, 32-33.

I Soggetti Pastorali di riferimento rispetto all'attività dell'Ufficio Catechetistico:

- 1) **Commissione catechistica allargata:** si sono già tenuti, durante il mese di novembre (precisamente il 16, il 23 e il 30) 3 incontri della

Commissione, cui sono stati invitati a partecipare diversi catechisti con esperienza maturata "sul campo". La Commissione, secondo quanto indicato dal Vescovo nelle conclusioni del Convegno diocesano di Casamari, si è incontrata per indivi-

duare ed approfondire i nuclei tematici relativi alla catechesi nel contesto della Nuova Evangelizzazione ed in prospettiva missionaria, mentre si prepara anche il rinnovo della Commissione catechistica diocesana. Il tutto alla luce delle indicazioni della Lettera Pastorale di mons. Boccaccio e degli Orientamenti pastorali dei Vescovi italiani per il prossimo decennio. Il lavoro è iniziato dall'analisi delle relazioni dei laboratori tenutisi nel Convegno di metà ottobre ed è proseguito con l'individuazione delle prospettive pastorali per la catechesi nella nostra Diocesi, soprattutto per quanto riguarda la formazione dei catechisti. L'impegno della Commissione allargata si pone anche come prezioso contributo per l'elaborazione del **progetto catechistico diocesano per il triennio 2002-2005**, che il Vescovo presenterà durante la prossima Visita Pastorale nelle vicarie.

- 2) **Commissione Catechistica Diocesana:** sarà costituita entro Natale e avrà il compito di coadiuvare il Direttore nella pastorale catechistica diocesana in tutti i suoi aspetti. Già per il corrente anno pastorale si prevedono iniziative specifiche per la formazione dei componenti della Commissione Catechistica.
- 3) **I Responsabili Vicariali della catechesi:** sono componenti della Commissione Catechistica con il compito specifico di promuovere e realizzare il coordinamento della catechesi nella Vicaria, in collaborazione con il Vicario di zona, e di coordinare gli itinerari formativi delle scuole di base vicariali secondo il progetto diocesano.
- 4) **Coordinatori parrocchiali della catechesi e catechisti parrocchiali:** seguiranno la formazione, oltre che a livello parrocchiale, anche a livello vicoriale e diocesano.

La Formazione:

- **Individuazione dei bisogni formativi:** si chiede ad ogni catechista di rispondere ad **un questionario** (riportato nelle prossime pagine) utile per la rilevazione della situazione catechistica diocesana e soprattutto per l'individuazione dei bisogni formativi.
I questionari, saranno compilati e restituiti entro fine novembre. I risultati dell'indagine saranno presi in considerazione per l'elaborazione del progetto formativo catechistico.
- **La formazione a livello parrocchiale,** inserita nel cammino proprio di ogni comunità, è guidata dal parroco con la collaborazione del coordinatore dei catechisti. E' compito proprio della parrocchia, infatti, la formazione dei laici alla vita cristia-

na e alla spiritualità. Pertanto la formazione dei catechisti nella comunità parrocchiale può essere considerata come un ordinario cammino di fede per adulti.

Per i Tempi Forti dell'Anno Liturgico si propone di valorizzare i **sussidi pastorali della Conferenza Episcopale Italiana** per Avvento - Natale e per Quaresima- Pasqua che la Diocesi fornirà alle Parrocchie. Tali sussidi, tra i molti altri disponibili, possono fornire un'indispensabile occasione di incontro del **gruppo dei catechisti**, in ascolto della Parola, per fare esperienza di Chiesa - comunione, chiamati a progettare, condividere e verificare insieme il proprio servizio educativo.

Per il corrente anno pastorale potrebbe essere particolarmente utile una lettura comunitaria guida della **Novo Millennio Ineunte**, sia con i catechisti che con gli altri animatori pastorali.

L'Ufficio Diocesano è a disposizione delle comunità per sostenere ed offrire gli strumenti necessari per il lavoro catechistico.

- **La formazione a livello vicariale e diocesano** ha il compito di promuovere identità cristiane adulte, con una competenza specifica per la comunicazione della fede e la progettazione di itinerari educativi diversificati.

Saranno promosse scuole vicariali per la **formazione di base**, iniziative diocesane di aggiornamento per la **formazione permanente**, corsi di **specializzazioni settoriali** (ISR).

I tempi della formazione Vicariale e Diocesana per l'anno pastorale 2001-2002:

- A) **Avvento:** Due incontri di Lectio Divina vicariale per tutti, di cui uno con il Vescovo.
- B) **Gennaio-Febbraio:** Una settimana di Visita Pastorale Vicariale durante la quale si terrà **l'Assemblea Vicariale dei Catechisti**. Nel corso dell'Assemblea il Vescovo presenterà il Progetto Catechistico Diocesano.
- C) **Febbraio-Maggio:** Per tutti i catechisti: avvio della scuola di formazione di base nelle Vicarie. Si prevedono circa 8 incontri di formazione (il percorso continuerà nei prossimi anni). Le modalità e i contenuti saranno delineati in modo più dettagliato dal progetto catechistico diocesano.
- D) **Quaresima:** Due incontri di Lectio Divina Vicariale per tutti.
- E) **Maggio-Giugno:** Una settimana di visita vicariale del Vescovo. **Assemblea Diocesana** di fine anno dei catechisti.



L'Ufficio catechistico diocesano QUESTIONARIO PER I CATECHISTI

Pubblichiamo di seguito il questionario che l'Ufficio catechistico diocesano ha inviato nel mese di novembre a tutte le parrocchie per "censire" i catechisti attualmente impegnati: ne risulterà sicuramente una utile panoramica dei lati positivi, delle potenzialità, ma anche dei nodi da risolvere della catechesi nelle parrocchie.

IL CATECHISTA

Eta'
Professione
Stato civile
Da quanti anni sei catechista?
Quest'anno stai seguendo un gruppo di catechesi?
Di quale fascia d'eta'?

Partecipi a campi scuola per catechisti/educatori/animatori?

Partecipi a esperienze residenziali di formazione?

Quali sono i temi e le esperienze di formazione che ritieni più importanti?

LA PARROCCHIA

C'e' nella parrocchia un animatore/coordinatore dei catechisti?

Nella tua parrocchia i catechisti collaborano all'animazione liturgica?

Nella tua parrocchia i catechisti collaborano con la caritas parrocchiale?

Fai parte del consiglio pastorale parrocchiale?

Fai parte del consiglio parrocchiale per gli affari economici?

Partecipi ad altre attività parrocchiali? Quali?

L'ASSOCIAZIONE O IL MOVIMENTO

Fai parte di una associazione ecclesiale o di un movimento? Quale?

L'attività di catechesi la svolgi all'interno dell'associazione o del movimento?

Partecipi ad attività formative specifiche per catechisti/educatori/animatori tenuti dalla associazione o dal movimento di cui fai parte? Ogni quanto tempo?

LA FORMAZIONE

Hai seguito studi teologici?
Partecipi ad incontri di formazione con gli altri catechisti? Ogni quanto tempo? La formazione da chi è tenuta?
Partecipi a ritiri di spiritualità? Ogni quanto tempo?

Oltre all'art. 804 del Codice di Diritto Canonico, la delibera n. 41 della XXXII Assemblea generale della CEI specifica che l'Ordinario del luogo è tenuto a verificare il possesso dei requisiti per l'IRC da parte di chi richieda di insegnare. In particolare egli deve accertarsi, mediante documenti, testimonianze, colloqui o prove scritte, che i candidati si distinguano per retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e abilità pedagogica. L'insegnante di religione, infatti, oltre al possesso dei titoli culturali richiesti, deve possedere passione educativa per quanto insegna, capacità relazionali e comunicative, essere uomo di sintesi tra la fede e il mondo, competenze didattiche che gli permettano di suscitare interesse negli alunni verso una disciplina non facile da insegnare.

2) Per gli insegnanti di religione in servizio, continua invece il cammino formativo apertos in settembre. Prossimo appuntamento sarà il corso di

aggiornamento in programma da febbraio a maggio 2002 (un incontro al mese). Ulteriori chiarimenti verranno di seguito comunicati.

- 3) Sempre da febbraio a maggio riprenderanno gli incontri di laboratorio interdiocesano sulla sperimentazione didattica e i nuovi programmi di religione. Ai quattro incontri previsti, cui prendono parte, come lo scorso anno, alcuni docenti dei diversi ordini di scuola delle Diocesi di Frosinone, Sora, Cassino e Anagni, ciascuna Diocesi si alternerà nella presentazione di un esempio di progettazione didattica basata sulle matrici progettuali. Il lavoro sarà seguito e coordinato dalla prof.ssa Gloria Sica, esperta di innovazione nella didattica. Il percorso formativo interdiocesano è stato accolto con grande favore dall'Ufficio Scuola della nostra Diocesi, che anzi se ne è fatto convinto sostenitore, tanto che, per il secondo anno conse-

cutivo, gli incontri del laboratorio si terranno proprio a Frosinone.

- 4) L'Ufficio per la pastorale scolastica sta progettando lo svolgimento di un convegno sulle problematiche attuali della scuola, che coinvolga, oltre agli IdR, tutto il personale scolastico e le diverse voci del mondo scolastico, anche esterne all'ambito cattolico. Quando la "riforma Moratti" delineata dalla commissione Bertagna approderà ad esiti certi, specie dopo gli "stati generali della scuola", si potranno discutere con più certezze gli eventuali cambiamenti che dovranno interessare la scuola. Per quel momento come Diocesi sarà importante essere dentro il confronto e il dibattito, sia in maniera propositiva sia per favorire il dialogo anche tra posizioni diverse in vista del bene della scuola e della società. A questo mirerà il convegno.



I soggetti della pastorale: la caritas **I CRISTIANI, IL TERRORISMO E LA GUERRA:**

Preghiera, digiuno, carità

Rispondendo all'appello del Santo Padre Giovanni Paolo II la nostra Diocesi, già dallo scorso 3 ottobre con la Veglia di preghiera per la pace che ha visto la partecipazione e la testimonianza di S. Em.za il Crad. Francois Xavier Nguyen Van Thuan, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace e di S. B. Mons. Michel Sabbah, Patriarca Latino di Gerusalemme e Presidente di Pax Chrsiti International, ha voluto iniziare un lungo periodo penitenziale e di preghiera per la pace. Riprende ora con vigore questo impegno attraverso alcune ulteriori iniziative in piena comunione con il Papa

Venerdì 14 dicembre 2001 GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO PER LA PACE

Ogni comunità è stata invitata ad organizzare a livello parrocchiale un momento di preghiera per la pace. L'equivalente dei pasti saltati è devoluto in carità al progetto diocesano "Uliveti di pace in Palestina".

Domenica 16 dicembre 2001 GIORNATA DIOCESANA DI FRATERNITÀ E DI COLLETTA per il finanziamento del progetto "ULIVETI DI PACE IN PALESTINA"

L'impegno di quest'anno è rivolto in particolare ai nostri fratelli che soffrono le conseguenze dirette e indirette della guerra e del terrorismo. I palestinesi vivono una situazione di "reclusione" a causa della chiusura dei territori da parte di Israele che impedisce alla popolazione di uscire dalla propria città per andare a lavorare in altri territori palestinesi o in territori israeliani. Il Santo Padre ha detto lo scorso 13 dicembre: "I nostri Fratelli nella fede sembrano schiacciati dal peso di due diversi estremismi che, indipendentemente dalle ragioni che li alimentano, stanno sfigurando il volto della Terra Santa". La pian-

tagione di uliveti vuole essere un segno di speranza per riattivare il lavoro poiché la disoccupazione, anche a causa del blocco del turismo, raggiunge ormai il 90%. Il progetto è curato da Caritas Jerusalem l'organismo unitario delle diocesi cattoliche dei diversi riti presenti in Terra Santa.

Sabato 12 gennaio 2002 Pellegrinaggio e preghiera per la pace a conclusione della Visita pastorale vescovile a **Ferentino**

Sabato 19 gennaio 2002 Pellegrinaggio e preghiera per la pace a conclusione della Visita pastorale vescovile a **Ceccano**

Mercoledì 23 gennaio 2002 VEGLIA ECUMENICA DIOCESANA PER LA PACE A CEPRANO nelle vigilia dell'incontro ecumenico e interreligioso per la pace di Assisi convocato dal Papa

Sabato 2 febbraio 2002 Pellegrinaggio e preghiera per la pace a conclusione della Visita pastorale vescovile a **Veroli**

Sabato 9 febbraio 2002 Pellegrinaggio e preghiera per la pace a conclusione della Visita pastorale vescovile a **Frosinone**

Nel mese di gennaio (in data da definirsi) sarà anche organizzato un incontro sulla situazione in Palestina con la sig.ra **Claudette Habesch, segretaria generale di Caritas Jerusalem**, e per la presentazione dell'esperienza che il dott. **Giordano Segneri**, obiettore di coscienza di Frosinone, vivrà come "**casco bianco**" di Caritas Italiana in **Rwanda**.



I soggetti della pastorale: la caritas
COLLETTA DIOCESANA DI QUARESIMA 2001
“FAMIGLIE DI BETLEMME”

OFFERTE DELLE PARROCCHIE E DELLE COMUNITÀ RELIGIOSE

Imp

	Importo raccolto	Abitanti
VICARIA DI FROSINONE		
<i>Parrocchie di Frosinone</i>		
S.Maria Assunta	400.000	4.200
S. Benedetto	300.000	1.600
S. Antonio da Padova.....	2.000.000	8.000
S.mo Cuore di Gesù	2.012.000	5.000
Madonna della Neve	1.070.000	11.000
S. Maria Goretti.....	1.000.000	5.000
Comunità Padri Redentoristi.....	500.000	
Cappella Ospedale.....	700.000	
Suore Adoratrici del Sangue di Cristo	300.000	
Suore Ospedaliere della Misericordia	50.00	
<i>Parrocchie di Aranara</i>		
S. Nicola.....	250.000	2.500
<i>Parrocchie di Ripi</i>		
SS. Salvatore	150.000	4.500
S. Rocco.....	520.000	1.500
<i>Parrocchie di Torrice</i>		
S. Pietro Apostolo.....	262.000	2.800
S.Antonio da Padova.....	140.000	2.000
Cappella SS. Trinità	1.004.000	
VICARIA DI VEROLO		
<i>Parrocchie di Veroli</i>		
S. Andrea Apostolo	3.633.000	3.150
S. Maria della Consolazione.....	530.000	2.000
B.M.V. del Buon Consiglio	500.000	750
SS. Crocifisso	1.250.000	1.500
SS. Giovanni e Paolo.....	340.000	2.800
S. Giuseppe Le Prata	100.000	2.300
S. Maria Assunta	100.000	2.500
S. Michele Arc. in Villa.....	180.000	1.300
S. Giuseppe Le Prata	110.000	2.300
S. Pietro Apostolo.....	211.000	2.000
Cappella S.Maria della Vittoria	450.000	
Rettoria autonoma Fontanafratta	100.000	
Suore Cistercensi della Carità	100.000	
<i>Parrocchie di Boville Ernica</i>		
S. Michele Arcangelo	100.000	4.000
Comunità monache Benedettine	50.000	
<i>Parrocchie di Monte San Giovanni</i>		
S.Maria della Valle	647.000	2.900
S. Lorenzo.....	400.000	2.500
B. M. Vergine Immacolata.....	200.000	2.200
S. Anna	300.000	1.700
S. Maria del Pianto	600.000	1.800
Padri Cappuccini.....	300.000	
Suore Carmelitane Teresiane	100.000	

S. Rocco	200.000	1.000
S. Maria Maddalena.....	700.000	1.300
Monache Clarisse	50.000	
Suopre Francescane Missionarie	500.000	
Parrocchie di Supino		
S. Pietro Apostolo.....	100.000	800
S. Maria Maggiore.....	200.000	2.000
S. Nicola.....	200.000	1.000
S. Pio X	100.000	1.000
VICARIA DI CECCANO		
<i>Parrocchie di Ceccano</i>		
S. Giovanni Battista.....	600.000	4.000
S. Nicola.....	150.000	6.000
S. Maria Assunta	400.000	6.000
S. Paolo della Croce	100.000	2.750
Suore povere Figlie della Visitazione	20.000	
Suore della Carità.....	50.000	
<i>Parrocchie di Amaseno</i>		
S. Maria Assunta e S. Pietro Apostolo	900.000	4.200
<i>Parrocchie di Giuliano di Roma</i>		
S. Maria Maggiore.....	668.000	2.300
<i>Parrocchie di Patrica</i>		
S. Pietro Apostolo.....	130.000	850
S. Giovanni Battista.....	182.000	500
S. Cataldo e S. Gaspare	500.000	1.200
<i>Parrocchie di Prossedi</i>		
S. Agata.....	150.000	1.300
S. Michele arcangelo.....	50.000	200
<i>Parrocchie di Villa S.Stefano</i>		
S. Maria Assunta	906.000	1.750
VICARIA DI CEPRANO		
<i>Parrocchie di Ceprano</i>		
S. Maria Maggiore.....	1.000.000	3.100
S. Rocco	700.000	6.500
Padri Carmelitani.....	130.000	
<i>Parrocchie di Castro dei Volsci</i>		
S. Oliva	30.000	800
Madonna del Piano	3.800.000	1.700
S. Sosio	50.000	1.200
<i>Parrocchie di Falvaterra</i>		
S. Maria Maggiore.....	300.000	800
<i>Parrocchie di Pofi</i>		
Frati minori.....	800.000	
<i>Parrocchie di Vallecorsa</i>		
S. Martino	1.400.000	2.500
S. Michele arcangelo	150.000	950
Suore A.S.C.....	100.000	
OFFERTE DEI PRIVATI	356.000	
VEGLIA PER LA PACE 03.10.01	2.100.000	
RIEPILOGO		
Vicaria di Frosinone	10.658.000	
Vicaria di Veroli	10.201.000	
Vicaria di Ferentino.....	4.440.000	
Vicaria di Ceccano	4.860.000	
Vicaria di Ceprano	8.460.000	
Privati e Veglia per la Pace	2.456.000	
TOTALE	41.021.000	

VICARIA DI FERENTINO

Parrocchie di Ferentino

<i>Parrocchie di Perugia</i>			
S. Pietro Apostolo.....	200.000		300
S. Maria Maggiore.....	450.000		2.700
S. Valentino.....	750.000		1.400
S. Maria dei Cav. Gaudenti	400.000		3.000
S. Agata.....	500.000		5.000
SS. Giuseppe e Ambrogio	90.000		2.000

RIEPILOGO

Vicaria di Frosinone	10.658.000
Vicaria di Veroli	10.201.000
Vicaria di Ferentino.....	4.440.000
Vicaria di Ceccano	4.860.000
Vicaria di Ceprano	8.460.000
Privati e Veglia per la Pace	2.456.000
TOTALE	41.021.000



Pastorale diocesana

ISTITUITA LA COMMISSIONE DIOCESANA MIGRANTES

Il 14 ottobre 2001, nella giornata nazionale di preghiera per la pace, il nostro vescovo ha istituito la Commissione diocesana per la pastorale dei Migranti e nel contempo ha nominato Paolo Carlo Stasolla, affiancato dalla sua sposa Dzemila, direttore responsabile della Commissione medesima.

Di cosa si tratta? Forse non tutti sanno cosa si nasconde dietro questi strani nomi. Per migranti si intendono tutti coloro che si spostano da un capo all'altro del mondo per un qualsiasi motivo. All'interno di questa categoria molto estesa vi è una frangia di categorie marginali e deboli: i profughi, i rifugiati, gli immigrati per motivi razziali, religiosi, economici, politici, i rom e i sinti, i giostrai ed i circensi. Si tratta di categorie umane spesso giudicate senza essere conosciute a fondo e condannate ignorando persino la causa e il dramma che è alla base di ogni migrazione.

La Commissione diocesana Migrantes, composta anche da tre laici e da un religioso, non è certo destinata a sostituirsi alle diverse associazioni che operano sul territorio; non si colloca neanche come uno dei settori della Caritas diocesana. Essa ha anzitutto lo

scopo di:

- Rendere presente alla nostra chiesa che le migrazioni pongono "urgenti sfide alla comunità cristiana, che fa dell'attenzione ai migranti una delle sue priorità pastorali" (Giovanni Paolo II, Messaggio per la Giornata Mondiale delle Migrazioni, 1998);
- Assicurare che per i nostri fratelli nella fede, malgrado la loro condizione di migranti, siano favorite la conservazione e lo sviluppo di questa fede e la conseguente pratica della vita cristiana;
- Occuparsi spesso non tanto dei migranti da accogliere, quanto della parrocchia quando questa è chiamata in prima persona ad essere comunità di accoglienza.

Anche nel nostro territorio la migrazione rappresenta in questi anni la grande sfida per la Chiesa e per la società. Per noi credenti la vera ospitalità non è semplicemente un mezzo morale per divenire santi, ma la via elementare per incontrare il Santo stesso. E la Chiesa che sa accogliere diventa il luogo sacramentale di questa esperienza di incontro divino.



23 novembre: inaugurazione dell'anno accademico

SCUOLA DI POLITICA TERZO MILLENNIO

Per una nuova cultura politica

"Terzo Millennio: anno quarto". L'Associazione sorta all'inizio del '98 sul territorio della provincia di Frosinone per promuovere la diffusione della cultura politico-giuridica, economica ed etico-sociale ha inaugurato **il nuovo anno della Scuola di politica**, con una conferenza-dibattito su **"L'impegno dei giovani in politica"**, tenutasi venerdì 23 novembre alle ore 18 presso la nuova sede di via Maria presso le QuattroStrade di Casamari (nei pressi del supermercato Crai, uscita Casamari della Superstrada Frosinone-Sora). Relatore dell'incontro è stato il **prof. Alberto Lo Presti**, docente di Scienza Politica presso l'Università Gregoriana di Roma e direttore della scuola di politica romana "Res Nova", sul cui modello è sorta la scuola di "Terzo Millennio" a Monte San Giovanni Campano quattro anni fa (e il comune monticiano quest'anno ha offerto il suo patrocinio alle attività dell'Associazione). La Scuola di politica, i cui corsi si terranno tre volte al mese, il venerdì dalle 18 alle 19.30, si rivolge a tutti i cittadini, e in particolare ai giovani, allo scopo di fornire loro una preparazione che li metta in grado di affrontare con competenza l'impegno politico o di svolgere con più piena consapevolezza le proprie attività in campo sociale, politico, economico e pro-

fessionale. In questi anni circa 60 giovani hanno in vario modo preso parte all'attività della Scuola, che è sempre più un laboratorio civile, nel quale giovani diversi per cultura, esperienze ed orientamento politico, riflettono e dialogano sullo scopo specifico della politica: **aiutare ed aiutarsi ad essere prima di tutto persone che, nella fraternità, credono nei valori profondi ed eterni dell'uomo e poi si muovono nell'azione politica**.

"Terzo Millennio" fa parte della **Federazione "Res Nova"**, composta da 14 scuole di politica esistenti in Italia, ispirate ai valori del pensiero sociale cristiano, ma slegate dai partiti ed aperte a tutti indistintamente, e che, nella fedeltà alla propria identità, aderiscono al **Movimento Internazionale dell'Unità**, che da circa un anno in Italia promuove incontri con i parlamentari a Roma ed iniziative finalizzate alla diffusione di una vera e propria "cultura della fraternità". Senza avere la pretesa di eliminare le asperità del confronto politico, ma anche con la coscienza di non essere ingenui, il Movimento dell'Unità intende irradiare nella vita politica l'accettazione di ogni altro come parte della stessa famiglia umana. Il 9 e 10 novembre scorsi sei sindaci della provincia di Frosinone hanno sperimentato con i giovani di "Terzo Millennio" cosa

significhi vivere quell'ideale della fraternità, partecipando alla **Conferenza dei Sindaci d'Europa ad Innsbruck**, in Austria, dove tra gli altri sono intervenuti Romano Prodi e Chiara Lubich, e sottoscrivendo un patto scritto per continuare il proprio impegno sui contenuti emersi in quell'occasione.

Il percorso didattico della scuola di politica comprende quest'anno due percorsi: il primo è costituito dai contenuti del corso **"Il nuovo cittadino"**, una serie di lezioni di etica sociale tenute da docenti universitari, in videocassetta, per sviluppare e diffondere una cultura della partecipazione, della solidarietà e della responsabilità; una cultura costruita attraverso la retta ragione e che, partendo dall'ispirazione cristiana, generi un nuovo stile di vita nei rapporti personali, sociali, politici ed economici. Quest'anno sarà proposta solo la prima parte delle lezioni, quella che verte sui temi di **Etica Economica (lavoro e proprietà, imprenditore e impresa, economia globale, società solida-le)**. Ogni videocassetta unisce agli interventi degli esperti della materia un apparato di elaborazione grafica, schede, filmati storici e di recentissima realizzazione, testimonianze ed esperienze. In tal modo alla affermazioni dei principi si affiancano sempre le indicazioni pratiche su come impegnarsi per realizzarli. Volti noti che intervengono sono: Dario Antiseri, docente alla LUISS di Roma, Maria Burani Procaccini, parlamentare, Massimo Cacciari, filosofo già sindaco di Venezia, Carlo Casini, presidente del Movimento per la Vita, Francesco Compagnoni, moralista rettore dell'Università "S. Tommaso" di Roma, Sergio D'Antoni, già segretario nazionale della CISL, Gabriele De Rosa, docente di Storia Contemporanea alla Sapienza di Roma, Pierpaolo Donati, docente di sociologia della famiglia all'Università di Bologna, Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, Francesco Merloni, imprenditore, Luciano Pellicani, direttore

della scuola di giornalismo alla LUISS di Roma, Stefano Zamagni, docente di economia politica a Bologna e Sergio Zaninelli, rettore dell'Università Cattolica di Milano.

Il secondo percorso della scuola di politica sarà quello degli **incontri seminariali sulla "Vita di Amministrazione"** che saranno alternati a quelli delle lezioni del "Nuovo cittadino". Con questi incontri si fornirà agli studenti una preparazione tecnica e giuridica sull'amministrazione di un Comune (funzioni del Comune, consiglio comunale, giunta, sindaco, autonomia statutaria, organizzazione, finanza e contabilità, regime dei controlli, forme associative, comunità montane) attraverso l'**intervento di sindaci ed esperti di alcuni Comuni della provincia**, che offriranno anche la propria personale esperienza. Hanno finora dato la loro disponibilità a tenere degli incontri il sindaco di Veroli, Campanari, di Monte San Giovanni, Cinelli, di Castelliri, De Gasperis, di Boville, Mastrandri, di Strangolagalli, Testa, e il promotore di Lirinia, sen. Magliocchetti.

Anche quest'anno poi l'Associazione "Terzo Millennio" proporrà convegni aperti a tutti i cittadini, incontri con personalità della cultura, della politica e dell'economia, nonché iniziative in collaborazione con altre realtà associative o fondazioni.

Per iscrizioni, informazioni e modulistica, si può contattare la segreteria della Scuola di politica ai numeri: tel. 0775-288602; cell. 348-7479397, 333-9523433; fax 0775-855092; e-mail: millennioterzo@yahoo.it

L'ASSOCIAZIONE TERZO MILLENNIO

Sede legale: Via Fraduemonti, 54
03025 Monte San Giovanni C. (FR)
Sede operativa: Via Maria, snc
Loc. Quattro Strade di Casamari
03020 Veroli (FR)

Affinché la "parola corra" è necessario che ciascuno si impegni alla diffusione di questa agenzia. Per questo potete fotocopiarla oppure richiederla presso la vostra parrocchia o in episocchio.

**Da quando è uscito il primo numero di questa agenzia diocesana, molti eventi, manifestazioni e appuntamenti si sono svolti nelle vicarie e nelle parrocchie senza che la loro notizia venisse adeguatamente diffusa. Impariamo tutti ad usare questo strumento informativo.
Insieme si cresce meglio e maggiormente.**

Chiunque voglia far conoscere appuntamenti, informazioni o documentazioni attraverso questo strumento può inviare il materiale in episocchio (via Monti Lepini, 73 - 03100 Frosinone - Fax 0775 202316 - E-mail **laparolachecorre@tin.it**), preferibilmente in formato digitale.